

Gabriele Trevisan nella carica di provveditore in Albania, in un momento piuttosto difficile per l'avanzata minacciosa dei Turchi. Rimpatriò nell'aprile del 1467, pieno la mente ed il cuore delle eroiche gesta e della morte dello Scanderbeg (1), per riferire al Senato intorno agli avvenimenti di quell'anno; ma dopo poco (1469) lo ritroviamo nuovamente nel territorio albanese per lo spazio di oltre un anno.

Nel 1471 è a Venezia, ove partecipa alla elezione del doge Nicolò Tron, per essere eletto nel settembre ambasciatore allo Scìa di Persia, Hussun-Hassan, allo scopo di interessarlo ad intervenire nella guerra contro i Turchi, ed a tutelare e promuovere lo sviluppo del reciproco commercio. A Venezia era giunto un legato persiano e con questo il Barbaro partì sopra due sottili galere, seguite da altre navi cariche di armi, polveri e ferramenta, e con 200 schioppettieri e balestrieri comandati da quattro conestabili e da un governatore, Tomaso da Imola.

Aveva l'ordine di presentarsi al re di Persia insieme con Caterino Zen, « per rendere più cospicua e solenne l'ambascieria ed esporgli che la Repubblica da dieci anni era in guerra col Turco, deliberata di sostenerla e proseguirla con la Persia sino all'ultimo eccidio del comune nemico; che aveva rifiutato ogni proposizione di pace, che l'armata veneta e la collegata avevano già infestate le marine dell'Anatolia ed erano pronte a nuove imprese ed ancor più importanti nella primavera; e finalmente che egli portava seco le chieste artiglierie e gli uomini capaci d'istruire in quell'arma il suo esercito ».

Che se, ciò nonostante, lo Scìa avesse creduto opportuno di inclinare alla pace e fosse per giungere ad un trattato, doveva il Barbaro indurlo ad includervi la Repubblica e procurar di farle restituire la Morea, Metelino, Negroponte, o almeno Negroponte ed Argo.

Il viaggio si iniziò il 18 febbraio 1473. A Zara l'ambasciatore veneziano s'incontrò con gli ambasciatori del Pontefice e del Re di Napoli, e per Lesina, Corfù e Modone si portò prima a Rodi e poi a Famagosta in Cipro, ove gli avvenimenti dell'isola l'obbligarono a sostare per oltre un anno. Ripreso il cammino, nono-

---

(1) Secondo il Barlesio lo Scanderbeg sarebbe morto nel gennaio del 1467.